

Data di pubblicazione: 22 settembre 2020

GIOVANNI B. VARNIER

RICORDO DI MARIO TEDESCHI

(Castroreale, 14 febbraio 1944 - Napoli, 20 luglio 2020)

Conseguita nel 1966 la laurea in Giurisprudenza nell'Università di Messina, intraprese la carriera universitaria nell'Ateneo di Palermo dove fu allievo di Gaetano Catalano; successivamente nel 1972 gli fu conferito l'incarico di svolgere l'insegnamento di Storia delle Istituzioni religiose nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania e presto risultò vincitore di un concorso a cattedra, bandito da quella sede e il 1 novembre 1980 prese servizio come professore straordinario. Il 20 febbraio 1984 ricevette la nomina a ordinario e, poco tempo dopo, ottenne il trasferimento nell'Università degli Studi di Napoli Federico II come titolare della cattedra di Diritto canonico, passando poi a quella di Diritto ecclesiastico.

Conducesse un'esistenza operosa e fu un modello di laboriosità, in particolare nel corso dello svolgimento della sua vita accademica fu un promotore di cultura, distinguendosi nell'organizzazione di convegni e incontri scientifici. In pari tempo fu generoso di consigli nei confronti di

Ricordo di Mario Tedeschi

coloro che si rivolgevano a lui per un aiuto nelle loro ricerche e con identica generosità restò disponibile per la presentazione di scritti di colleghi. Non fu mai avaro nel dedicare tempo e attenzione per seguire i giovani nella stesura dei loro primi lavori, come pure nella loro collocazione universitaria.

Fu esempio di formazione culturale non parcellizzata, già dai suoi primi lavori abbracciò un indirizzo di pensiero separatista, laico ma rispettoso del fenomeno religioso e, quindi, lontano da influenze anticlericali.

Coltivò con identico rigore ricerche di diritto canonico e di diritto ecclesiastico, come pure di storia delle istituzioni religiose, di storia del pensiero e della cultura giuridica; in particolare approfondì sia lo svolgimento della ricerca storica sia l'analisi dei temi di attualità. Prendendo in esame la sua produzione scientifica, è doveroso premettere che tale produzione - che rispecchia la pluralità di suoi interessi culturali - non è circoscrivibile in poche note.

In questo sommario richiamo, troviamo in primis una serie ricerche di storia dei rapporti tra Stato e Chiesa, con prevalente attenzione al XIX secolo. In proposito ricordiamo la monografia del 1971 su La politica ecclesiastica di Bettino Ricasoli 1859-1862, ma restano legati a quel campo di indagine anche la raccolta di testi sul tema generale fattore religioso e comunità politica, dal titolo: Dalla Restaurazione al consolidamento dello Stato unitario pubblicata nel 1981 e i due volumi del 1978: Francia e Inghilterra di fronte alla questione romana 1859-1860; Cavour e la questione romana 1860-1861. Nel 2009 tornò ad

approfondire questi temi con un ampio saggio relativo alla politica ecclesiastica nel secondo ministero di Bettino Ricasoli.

Considerando la produzione di diritto positivo, vediamo che si soffermò sulle nuove problematiche relative alla revisione del Codice di diritto canonico del 1983, come sulle novità emerse nel diritto ecclesiastico italiano dagli Accordi di Villa Madama del 1984. A questo proposito c'è da ricordare la breve ma densa monografia del 1974, avente come titolo: Preliminare ad uno studio dell'associazionismo spontaneo della Chiesa, un tema che risente del dibattito culturale allora vivace sul diritto di associazione dei fedeli nella Chiesa. Legati all'attualità troviamo anche una serie di interventi sull'articolo 8 della Costituzione, specialmente con riferimento ai nuovi movimenti religiosi. Successivamente intervenne in modo qualificato sui progetti di intesa tra la Repubblica Italiana e la Comunità islamica, inquadrando queste riflessioni nella più estesa analisi dei rapporti tra Islam e Occidente.

Altro filone di ricerche è quello che ha per oggetto le radici del separatismo americano e la posizione delle confessioni religiose negli U.S.A., temi che si legano alle questioni relative alla libertà religiosa tanto nell'età moderna quanto nei risvolti di attualità.

Da ultimo si distinse nel progetto volto a realizzare una rilettura critica dei maestri del passato, una indagine che secondo Francesco Paolo Casavola non rappresenta: «una emotiva operazione di nostalgiche biografie... [ma] doveva essere, la illuminazione storiografica di un divenir di compiti e di metodi di discipline nuove ed antiche».

Ricordo di Mario Tedeschi

Nel 1998 raccolse il suo insegnamento accademico in un Manuale di diritto ecclesiastico, che fu presto seguito da una serie di ulteriori edizioni. Fu una operazione non facile, perché, come mette in luce lo stesso Tedeschi, l'inquadramento sistematico del diritto ecclesiastico presenta notevoli resistenze perché nel corso degli anni è mutato il suo contenuto materiale, la problematica di fondo, e le stesse prospettive. Un mutamento tanto profondo che al di là di un'impostazione generale o dei riferimenti storici, oggi poco potrebbe utilizzarsi di quanto ottenuto nei manuali del passato.

Parimenti condivise con Luciano Musselli la stesura di un manuale di diritto canonico.

Nel 2006 iniziò la pubblicazione della rivista semestrale *Diritto e religioni*, aperta agli studiosi senza alcuna preclusione. Il periodico – che già dal titolo sta ad indicare l'attenzione per le nuove problematiche che interessano la regolamentazione giuridica del fattore religioso - è articolato in una serie di sezioni, dove accanto al diritto canonico ed ecclesiastico, si affacciano non solo i diritti confessionali ma anche l'antropologia culturale, la storia delle istituzioni religiose, la sociologia delle religioni e la teologia.

Si tratta di prendere in esame anche quelle scienze confinanti che contribuiscono a configurare nell'ottica dello Studioso siciliano l'impostazione del diritto ecclesiastico come scienza di mezzo, caratterizzata da una serie di commistioni, aperta ad una diversa metodologia e sensibilità culturale e con norme che fanno capo ai più svariati settori dell'ordinamento giuridico.

Giovanni B. Varnier

Da qui discende la necessità di rivedere antiche categorie di pensiero, così da affrontare in modo nuovo gli istituti tipici del diritto ecclesiastico vigente che, aprendosi alle altre scienze affini, risulti in grado di trattare il medesimo oggetto, il fattore religioso, da diversi punti di vista, su un piano non solo interno ma internazionale.

Infine c'è da ricordare che, come riconoscimento di questo sforzo di promozione culturale, per iniziativa dei colleghi di materia della sua Università, la comunità scientifica volle tributargli l'omaggio di una raccolta di studi in suo onore. L'opera articolata in quattro tomi contiene più di 120 contributi di specialisti delle diverse branche degli ambiti del sapere giuridico, storico, filosofico e antropologico (Il diritto come "scienza di mezzo". Studi in onore di Mario Tedeschi, a cura di Maria d'Arienzo, Cosenza, 2017, con Introduzione di Francesco Paolo Casavola e Presentazione biografica di Antonio Fuccillo).